

Rifiuti. Resta un'eccellenza, ma è in calo dal 2020

Italia, frena l'industria del riciclo

L'industria italiana del riciclo si conferma un'eccellenza, ma dal 2020 è in frenata. E questo vuol dire anche più inquinamento da plastica, su cui è tornato a lanciare l'allarme il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres: «Entro il 2050, nell'oceano potrebbe esserci più plastica che pesci», ha detto ai delegati Onu, in Corea del Sud per raggiungere un accordo sull'inquinamento da plastica.

Nel Rapporto annuale "L'Italia che Ricicla 2024", pre-

sentato ieri e promosso dalla sezione Unicircular di Assoambiente, l'associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, si rileva che l'industria del riciclo è «una risorsa strategica per l'economia circolare e la decarbonizzazione dell'economia nazionale ed europea, un prezioso strumento per ridurre la nostra dipendenza energetica». Per rafforzare il ruolo strategico del riciclo, secondo Assoambiente, «è neces-

sario seguire un'Agenda di riforme che veda impegnate istituzioni nazionali ed europee e operatori del settore».



●●●●
L'ALLARME
Il leader dell'Onu Antonio Guterres (75 anni) ha invitato tutti i Paesi a trovare un accordo per ridurre l'inquinamento da plastica



Peso:9%